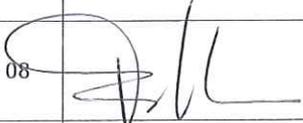
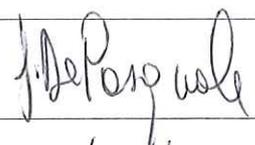
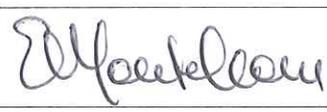


I.A.S. S.p.A.
INDUSTRIA ACQUA SIRACUSANA
PRIOLO G. (SR)

PIANO DI EMERGENZA INTERNO (P.E.I.)

REV.	Funzione ESE	RSPP	Datore di Lavoro/Dire.Gen.
08			
Data		06/09/2019	20/09/2019



PREMESSA

Il presente piano di emergenza interna e di evacuazione è stato redatto in attuazione dell'art. 46 comma 3 del D. Lgs n° 81 del 9 aprile 2008. Esso modifica e sostituisce integralmente l'analogo documento, redatto nel maggio 2009, che non è più valido. Modifiche degli allegati, se di poco conto, come ad es. il cambio di un nominativo ... un numero telefonico ... o altro, che non comportano cambiamenti al documento di base, potranno essere effettuate senza che sia emessa una nuova revisione del PEI.

Tale documento coordina e completa quanto già previsto ai fini della prevenzione incendi nel Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.), di cui è dotato lo Stabilimento.

E' opportuno rammentare come presso tutte le attività industriali è sempre necessario assumere provvedimenti atti ad evitare il verificarsi e lo sviluppo di una situazione di emergenza, oltreché minimizzarne le conseguenze.

Comunque, per quanti provvedimenti siano adottati e per quanto accurata sia l'attenzione che si pone sulla prevenzione, è pressoché impossibile giungere all'azzeramento di qualsiasi rischio.

Il margine di rischio residuo sarà maggiore o minore in funzione dell'attività considerata ed a seconda delle precauzioni adottate.

Il fatto che questo margine residuo di rischio non possa comunque essere portato allo zero non esclude che tale margine debba essere "gestito", cioè che debbano essere presi provvedimenti per fronteggiare un incidente.

Il Piano di Emergenza Interno (PEI) è quindi il documento che individua le possibili situazioni di emergenza e definisce, procedurandoli, i provvedimenti atti a consentire una gestione efficace ed efficiente delle situazioni di pericolo.

Le finalità del PEI, in ordine di priorità decrescente, sono:

- 1. salvaguardare le vite umane**
- 2. tutelare l'ambiente**
- 3. proteggere i beni aziendali**

Per assolvere a queste importanti funzioni il documento sarà aggiornato e modificato ogni volta che vengono a mancare i requisiti per una sua corretta e rapida attuazione.

Il presente PIANO si riferisce a situazioni di emergenza che si determinano e si sviluppano all'interno dello stabilimento; non sono prese in considerazione situazioni incidentali che accadono al di fuori dei confini dello stabilimento.

Il documento è stato elaborato dal Datore di Lavoro (Direttore dello stabilimento) con il supporto delle proprie strutture operative interne.

Le procedure operative relative alle manovre di intervento del personale dell'Esercizio per la messa in sicurezza delle sezioni interessate dall'emergenza, inserite tra gli allegati, sono state definite dal resp. ESE.

Questo piano DEVE essere scrupolosamente osservato ed attuato da tutto il personale interno e di impresa in caso di necessità.



Nella elaborazione del documento sono state seguite le linee guida appresso riepilogate:

- I comportamenti che deve tenere chiunque individui una situazione di pericolo all'interno dello stabilimento, e che attivano uno dei possibili stati di emergenza, devono essere chiari e di facile attuazione;
- Tutto il personale presente all'interno dello stabilimento deve poter tempestivamente comprendere il livello di gravità della situazione di emergenza in atto e sapere che cosa deve fare;
- Sono chiaramente identificate le figure che compongono la squadra preposta al coordinamento della gestione dell'emergenza, con i relativi compiti e responsabilità, a partire dall'insorgere dell'emergenza, così da non lasciare nulla all'improvvisazione del singolo (e comunque il meno possibile) ed è chiaramente individuata la figura che sul campo è preposta a fare attuare le direttive ricevute;
- Sono chiaramente individuati il luogo di riunione del team preposto a coordinare l'emergenza e, per le situazioni di maggiore gravità, i punti di raccolta del personale non utile nello svolgimento delle attività di gestione dell'emergenza;
- Sono individuate, sulla base delle conoscenze possedute alla data di emissione del presente documento, tutte le possibili situazioni che possono causare l'insorgere di una emergenza;
- Per ogni accadimento sono riportate le possibili cause, le difficoltà riscontrabili, e procedurate le manovre tecniche di intervento per il personale interno preposto a fronteggiare le Emergenze, definite dalle funzioni che gestiscono l'impianto (vedi allegati).



I.A.S. S.p.A. – Gestione Depuratore Biologico Consortile di Priolo G.

P.E.I. (Piano di Emergenza Interno)
Documento Informativo sulle modalità da adottare in caso di emergenza ed
evacuazione

GENERALITA'

La società Industria Acqua Siracusana S.p.A. svolge l'attività di: trattamento delle acque reflue e di processo, industriali e civili, provenienti dal comprensorio siracusano.

L'ingresso dell'azienda è facilmente raggiungibile da un breve tratto di strada che la collega con la ex strada statale 114.

Un cancello scorrevole permette l'accesso, all'interno dell'azienda stessa, alle persone autorizzate.

Lo spazio attorno alle varie zone in cui è suddiviso l'impianto è pianeggiante; si presenta in parte asfaltato ed in parte in terra battuta, e consente le manovre dei mezzi.

Il perimetro dell'azienda è opportunamente recintato.

Aerofotogrammetria dell'impianto



Ragione sociale	I.A.S. S.p.A. (Industria Acqua Siracusana)
Sede Legale :	Viale Scala Greca, 302 c/o Consorzio A.S.I. 96100 – SIRACUSA
Sede dello Stabilimento	Casale Vecchie Saline Penisola Magnisi Priolo Gargallo (SR)



SCOPO

Scopo del presente piano è quello di definire i compiti di tutto il personale interno, delle imprese esterne e dei visitatori, presenti nello stabilimento, al verificarsi di una situazione di emergenza.

DEFINIZIONE DI EMERGENZA

Si definisce emergenza una qualunque situazione anomala all'interno dello stabilimento che comporti o possa comportare, nel suo sviluppo, i seguenti scenari:

- ✓ Incendio e/o esplosione nel sito;
- ✓ Perdita al suolo di idrocarburi, sostanze tossiche e chemicals;
- ✓ Disastri naturali quali ad esempio inondazioni, esondazioni, maremoti, eventi sismici, terremoti, alluvione / allagamenti;
- ✓ Atti di sabotaggio o di terrorismo;
- ✓ Altri eventi di particolare gravità.

SUDDIVISIONE DELLO STABILIMENTO IN AREE PER TIPOLOGIA DI EMERGENZA E DIVERSITÀ LOGISTICHE

L'area recintata dello stabilimento comprende:

- ✓ L'area Palazzina Uffici Direzionali, la Palazzina Uffici Tecnici, Sicurezza e Sala Controllo, la Palazzina nuovo laboratorio, il prefabbricato spogliatoi e altri uffici, il magazzino;
- ✓ L'area in cui insiste l'impianto di depurazione;
- ✓ Le aree stoccaggio chemicals;



CLASSIFICAZIONE E DIRAMAZIONE DEGLI ALLARMI IN SEGUITO A EMERGENZE

Le emergenze vengono codificate e classificate in tre categorie distinte, al fine di definire le modalità di intervento e le risorse necessarie per poterle affrontare e gestire.

Lo strumento con il quale è diramato l'allarme è la sirena.

Le segnalazioni previste sono le seguenti:

- ❖ ALLARME GIALLO
- ❖ ALLARME ROSSO
- ❖ ALLARME BLU

<p>PRE-EMERGENZA</p> <p>-</p> <p>VIENE ATTIVATA CON LA SOLA SEGNALAZIONE TELEFONICA ALLA SALA CONTROLLO</p>	<p>E' UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA CIRCOSCRITTA AFFRONTABILE E RISOLVIBILE IN TEMPI BREVI DAL PERSONALE OPERATIVO E DAL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA (CAPO TURNO); PUO' COMPORTARE LA CHIAMATA DI RISORSE INTERNE E/O ESTERNE (VV.F. E AUTOAMBULANZA).</p>
<p>EMERGENZA DI PRIMO LIVELLO</p> <p>-</p> <p>VIENE DIRAMATO CON TRE SUONI BREVI</p>	<p>E' UN'EMERGENZA CHE IN FUNZIONE DELL'AREA E DELLO SCENARIO DI RISCHIO SI PUO TRASFORMARE IN ALLARME BLU. E' POSSIBILE L'IMPIEGO DI RISORSE AGGIUNTIVE INTERNE E PUO' COMPORTARE LA CHIAMATA DI RISORSE ESTERNE (VV.F. E AUTOAMBULANZA).</p>
<p>EMERGENZA DI SECONDO LIVELLO</p> <p>-</p> <p>VIENE DIRAMATO CON SUONI INTERMITTENTI PROLUNGATI</p>	<p>E' UN'EMERGENZA DI GRANDI PROPORZIONI CHE COMPORTA L'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE PERCHE' PUO' COINVOLGERE TUTTO IL PERSONALE PRESENTE ED AVERE EFFETTI ANCHE ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO. PUO' COMPORTARE LA SEGNALAZIONE AGLI ORGANI TERRITORIALI COMPETENTI</p>
<p>CESSATO ALLARME</p> <p>-</p> <p>VIENE DIRAMATO CON SUONO CONTINUO PROLUNGATO SUPERIORE AD UN MINUTO</p>	<p>FINE DELL'EMERGENZA E RIPRESA DELLA NORMALE ATTIVITA' LAVORATIVA</p>

**IAS**

I.A.S. S.p.A. – Gestione Depuratore Biologico Consortile di Priolo G.

P.E.I. (Piano di Emergenza Interno)
Documento Informativo sulle modalità da adottare in caso di emergenza ed
evacuazione**MODALITA' DI SEGNALAZIONI DELLE EMERGENZE**

Al verificarsi di una emergenza ogni dipendente dello Stabilimento, o personale di Impresa operante nello stabilimento, deve, nel più breve tempo possibile, avvertire l'operatore in turno in Sala Controllo, componendo il numero di telefono 0931-778210 (lo stesso dovrà essere considerato come solo numero di emergenza, senza possibilità di altro utilizzo).

Solo in caso di impossibilità di comunicare con la sala controllo (attraverso il numero dedicato 0931-778210), si dovrà comporre il numero del cellulare che IAS ha affidato al Capo Turno in turno 3357301774.

La segnalazione dell'emergenza va fatta con l'uso dei telefoni cellulari aziendali, attraverso le postazioni telefoniche fisse distribuite all'interno dello stabilimento e limitrofe agli impianti, o con qualsiasi telefono disponibile.

Nell'avvertire la sala controllo, si dovranno fornire almeno le seguenti informazioni utili alla emergenza in corso :

- ✓ Dire con chiarezza il proprio nome e cognome, il luogo (area di impianto) in cui si è verificata l'emergenza;
- ✓ Specificare il tipo di emergenza, per esempio dovuta a:
 - Dispersione di acido solforico;
 - Dispersione di acido fosforico;
 - Dispersione notevole di fanghi;
 - Fuori uscita di liquidi;
 - Incendio e/o esplosione.
- ✓ Specificare l'eventuale presenza di infortunati ed il numero di persone coinvolte

L'operatore in turno in sala controllo provvederà a registrare ogni segnalazione di emergenza annotando e compilando l'apposito modulo di gestione emergenza, posto accanto al telefono, attivandosi per come stabilito in questa procedura operativa.

E' compito del personale di vigilanza presente in portineria consegnare, a tutto il personale non dipendente IAS, che accede allo stabilimento, uno stralcio del Piano di Emergenza Interno, contenente la codifica dei segnali di emergenza e la planimetria di emergenza dello stabilimento.



OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Gli obiettivi del presente piano di emergenza, in ordine di priorità decrescente, sono:

- Salvaguardare la vita umana
- Tutelare l'ambiente
- Proteggere i beni materiali

Per il raggiungimento di tali obiettivi è necessario creare dispositivi atti a:

- ✓ Interrompere o limitare l'escalation dell'incidente;
- ✓ Attivare con tempestività i presidi antincendio disponibili;
- ✓ Limitare i danni alle persone e prevederne ulteriori;
- ✓ Limitare danni agli impianti e servizi e prevenirne ulteriori;
- ✓ Soccorrere le persone coinvolte nell'emergenza;
- ✓ Consentire una ordinata evacuazione se necessaria;
- ✓ Assicurare il coordinamento con i servizi di emergenza esterni (Vigili del Fuoco e Autoambulanza);
- ✓ Consentire un corretto flusso delle informazioni da e per il luogo dell'incidente;
- ✓ Isolare l'area interessata.

Il Responsabile di Sicurezza deve assicurarsi che tutto il personale dipendente di I.A.S. :

- a) riceva copia o prenda visione del presente piano di emergenza
- b) sia consapevole dei compiti affidati

Il Datore di Lavoro è responsabile dell'addestramento del personale alle proprie dipendenze.

Il Responsabile di Sicurezza, su incarico del Datore di Lavoro, cura che tutto il personale sia addestrato affinché l'attuazione del piano di emergenza risulti efficace nel raggiungere gli obiettivi che si prefigge ovvero, prima di tutto, la limitazione dei danni alle persone.

Per quanto sopra detto, tutto il personale dovrà:

- ✓ Essere a conoscenza dei pericoli potenziali e delle conseguenze possibili;
- ✓ Avere familiarità con procedure di segnalazione di una emergenza;
- ✓ Conoscere i sistemi di allarme;
- ✓ Sapere dell'esistenza, dislocati in opportuni punti dell'impianto, di attrezzature antincendio disponibili e pronte all'uso (estintori) ;
- ✓ Saper fare uso di mezzi individuali di protezione;
- ✓ Partecipare a simulazione di emergenza;
- ✓ Partecipare a prove di evacuazione;
- ✓ Verificare periodicamente la presenza degli estintori là dove previsti e la funzionalità della sirena d'allarme;
- ✓ Essere impegnato in prove di emergenza ove previsto anche con la partecipazione di enti esterni (vvf, prefettura, polizia, asp.).



EQUIPAGGIAMENTO E MEZZI ANTINCENDIO DISPONIBILI

Ai fini della salvaguardia e della lotta contro l'incendio sono state organizzate e previste le seguenti attività ed attrezzature:

Il controllo periodico e la manutenzione dei mezzi di primo intervento in caso di incendio.

Periodicamente saranno svolte simulazioni di emergenza e corsi di aggiornamento.

Le simulazioni prevedono l'uso delle attrezzature e dei mezzi di protezione previsti ed in dotazione.

Opportunamente dislocati sono previsti estintori del tipo a polvere e ad anidride carbonica.

Opportunamente conservati si trovano i dispositivi di protezione individuale, in classe seconda e terza, (maschere a filtri, scafandro di sicurezza e autorespiratore), per poter agire in caso di emergenza.

Le funzioni MAN, ESE e LAB, sono dotate di appositi rilevatori di gas – badge (quadivalenti), in continuo.

La funzione ESE, nella persona del CTG, è stata dotata anche di un rilevatore cosiddetto PID, che viene utilizzato per il controllo degli ambienti, per le attività che si devono effettuare in spazi confinati e/o sospetti di inquinamento. Tale rilevatore è dotato anche di un sensore specifico per la determinazione degli idrocarburi volatili presenti negli ambienti monitorati (sensore V.O.C.).

**IAS**

I.A.S. S.p.A. – Gestione Depuratore Biologico Consortile di Priolo G.

P.E.I. (Piano di Emergenza Interno)
Documento Informativo sulle modalità da adottare in caso di emergenza ed evacuazione

DISPOSIZIONE DA APPLICARE IN CASO DI ALLARME

ALLARME GIALLO	<p>La PRE-EMERGENZA coinvolge il solo personale presente nell'area in cui vi è l'emergenza, e non coinvolge altre parti di stabilimento.</p> <p>E' gestita dal Capo Turno presente al momento dell'emergenza, che deve dare disposizioni affinché:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Vi sia la sospensione di tutte le operazioni in corso, nell'area in cui è in corso l'emergenza, e attività non necessarie alla normale marcia dell'impianto (bonifiche, spurghi, carico/scarico, lavori di manutenzione, etc);✓ Ordini l'allontanamento di tutto il personale delle imprese esterne e del personale non facente parte della squadra di emergenza di stabilimento (manutenzione, imprese, visitatori e loro accompagnatori, etc) dall'area interessata dall'emergenza, dirottandoli verso i centri di raccolta;✓ Disponga che il personale della squadra di emergenza esegua le procedure di intervento e le manovre necessarie alla messa in sicurezza degli impianti;✓ L'abbandono del luogo di intervento, se necessario, dopo la sua messa in sicurezza.
ALLARME ROSSO	<p>L'EMERGENZA DI PRIMO LIVELLO è gestita Capo Turno, in attesa che arrivi il responsabile del Comitato di Coordinamento dell'Emergenza. Comporta:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Interruzione di qualsiasi lavoro di manutenzione in corso nello Stabilimento, con particolare riferimento a quelli con uso di fiamma o attività che implicano possibilità d'innescio.✓ allontanamento di tutto il personale delle imprese esterne e del personale non facente parte della squadra di emergenza di stabilimento (manutenzione, imprese, visitatori e loro accompagnatori, etc) dall'area interessata dall'emergenza, e suo spostamento verso i centri di raccolta;✓ che il personale della squadra di emergenza esegua le procedure di intervento e le manovre necessarie alla messa in sicurezza degli impianti✓ abbandono del luogo di intervento, se necessario, dopo la sua messa in sicurezza.✓ Predisposizione alla fermata di emergenza degli impianti.
ALLARME BLU	<p>L'EMERGENZA DI SECONDO LIVELLO comporta:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ La fermata di emergenza degli impianti secondo le procedure operative della Funzione Esercizio;✓ Interruzione di qualsiasi lavoro in corso nello Stabilimento;✓ Abbandono degli impianti e degli uffici da parte di tutto il personale presente, che si dirigerà al centro di raccolta più vicino.✓ L'eventuale abbandono degli impianti da parte del personale rimasto, dopo che è stata completata l'attività di messa in sicurezza di tutte le sezioni di cui si compone lo stabilimento, ad l'eccezione del personale esterno delle emergenze a vario titolo coinvolto
CESSATO ALLARME	<p>Alla segnalazione di cessato allarme tutto il personale di IAS ed il personale <i>delle ditte operanti in stabilimento</i> può abbandonare i <i>Punti di Raccolta</i> e recarsi nuovamente presso il proprio posto di lavoro.</p> <p>Il personale deve però attenersi ancora alle seguenti norme di comportamento:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ I lavori potranno essere ripresi soltanto previo benestare dell'emittente del Permesso di Lavoro✓ Gli eventuali visitatori dovranno essere accompagnati presso la Palazzina Direzione dal personale IAS presente nei Punti di Raccolta.



NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

Alla segnalazione di Allarme Rosso o Blu, tutto il personale **NON Essenziale** per la gestione delle emergenze presente deve rispettare le seguenti norme:

- Disimpegnare subito le linee telefoniche in modo da rendere immediate le comunicazioni inerenti l'emergenza.
- Interrompere eventuali operazioni di carico/scarico autobotti/automezzi
- Sgomberare immediatamente le strade per consentire il libero transito dei mezzi antincendio e di soccorso sanitario.
- Non passare o sostare con mezzi motorizzati sopra i tombini delle fogne.
- Parcheggiare i veicoli e mezzi:
 - in modo da non ingombrare la carreggiata;
 - distanti da attrezzature antincendio;
 - con motore spento;
 - con le chiavi inserite nel cruscotto;
 - nel caso di gru, escavatori, ruspe e macchine simili lasciarli in assetto di sicurezza.
- Sospendere immediatamente:
 - i lavori, mettendo in sicurezza le attrezzature
 - l'uso eventuale di bombole, assicurandone la chiusura
 - l'uso eventuale di attrezzature azionate da motore a scoppio, assicurandone lo spegnimento
- Proteggere la propria persona:
 - allontanarsi in modo ordinato perpendicolarmente alla direzione del vento onde non essere investiti da gas, fumi, calore.
 - NON recarsi verso il luogo dell'emergenza.
 - Camminare sul lato sinistro della carreggiata.
 - NON usare autoveicoli e altri mezzi per allontanarsi se non espressamente autorizzati
 - Dirigersi ordinatamente e con calma verso i Centri di Raccolta prescritti.



I.A.S. S.p.A. – Gestione Depuratore Biologico Consortile di Priolo G.

P.E.I. (Piano di Emergenza Interno)
Documento Informativo sulle modalità da adottare in caso di emergenza ed
evacuazione

ORGANIZZAZIONE OPERATIVA

Viene istituito un Comitato di Coordinamento delle Emergenze composto da:

- Datore di Lavoro (quale Responsabile del Comitato di Coordinamento)
- Resp. SeS. (quale componente del comitato di Coordinamento) o suo sostituto;
- Resp. Ese. (quale componente del comitato di Coordinamento) o suo sostituto;

NUMERI DI TELEFONO DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZA DELLO STABILIMENTO IAS

Funzione	Nominativo	Telefono	Cellulare	Numero breve
Datore di Lavoro	Enrico Monteleone	0931-778202	3482983941	*16202
Responsabile SeS.	De Pasquale Giacomo	0931-778238	3351621674	*16238
Responsabile Ese.	Fazio Giuseppe	0931-778237	335383630	*16237

Compiti ed attività da svolgere in caso di emergenza dalle seguenti funzioni o dal personale tutto:

- ✓ Comitato di Coordinamento delle Emergenza;
- ✓ Responsabile del comitato di Coordinamento dell'Emergenza;
- ✓ Capo Turno;
- ✓ Operatori di sala controllo del servizio esercizio;
- ✓ Personale della Squadra di emergenza interna IAS;
- ✓ Personale di vigilanza presente in portineria;
- ✓ Personale di IAS presente in Stabilimento;
- ✓ Personale delle ditte esterne presente nello Stabilimento.



COMPITI

IL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE

Il Comitato di coordinamento delle emergenze è convocato dall'operatore della Sala Controllo che riceve la chiamata di emergenza e che può utilizzare, in tali circostanze, l'apposito telefono cellulare messo a disposizione in sala controllo.

Si riunisce presso i locali della Sala Gestione delle Emergenze (stanza del responsabile della funzione S.eS.) e sovrintende alle attività di emergenza, dando gli opportuni ordini di servizio, per mezzo del suo Responsabile.

Definisce le operazioni da attivare per la messa in sicurezza degli impianti e delle aree pericolose, presenti in stabilimento, attuando le Procedure di intervento e comportamentali contenute nel PEI.

Coadiuvato il Responsabile del Comitato di Coordinamento delle Emergenze nella gestione delle Emergenze Blu, mettendosi a disposizione per fornire tutte le informazioni necessarie, per gli eventuali Enti Esterni che si recano all'interno dello stabilimento per la gestione dell'Emergenza.

Si occupa della diramazione dell'informazione agli Enti Esterni che sono stati individuati come Enti preposti alla conoscenza di una Emergenza che comporta l'evacuazione del sito (emergenza di tipo blu), secondo quanto definito dall'Ordinanza Sindacale inserita tra gli allegati.

IL RESPONSABILE DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE

Il Responsabile del Comitato di Coordinamento delle Emergenze è individuato nella persona del Datore di Lavoro. Ad egli competono i compiti di gestione di coordinamento dell'organizzazione delle Emergenze, dando le indicazioni utili per le operazioni di soccorso e l'eventuale evacuazione dello stabilimento.

Il responsabile del Comitato di Coordinamento delle Emergenze, venuto a conoscenza della situazione di pericolo:

- ✓ Si reca nella sala gestione delle emergenze (stanza del responsabile del servizio S.eS.) dove prende visione della situazione di Emergenza in atto e insieme al Comitato di Coordinamento delle Emergenze, provvede a fare una stima dell'entità della gravità dell'emergenza;
- ✓ Sentito il parere del Comitato di Coordinamento delle Emergenze decide di passare da un allarme di colore Rosso ad un allarme di colore Blu con conseguente Evacuazione dello stabilimento;
- ✓ Richiede all'operatore della Sala Controllo di azionare la sirena di allarme per la diffusione del segnale di allarme Rosso o Blu;
- ✓ Richiede all'operatore della Sala Controllo di azionare la sirena di allarme per la diffusione del segnale di cessato allarme;
- ✓ Nel caso di Emergenza non gestibile con la Squadra di emergenza di stabilimento, quale un incendio di vaste proporzioni o una nube tossica, richiede all'operatore della sala controllo di avvisare telefonicamente il 115 (Vigili del Fuoco), per l'intervento necessario a fronteggiare tale emergenza;
- ✓ Sentito il parere del Comitato di Coordinamento delle Emergenze, dà le prime istruzioni circa le operazioni da effettuare;
- ✓ Fa evacuare il personale non dipendente, e comunque non utile nelle operazioni di soccorso (imprese esterne, eventuali fornitori, autisti con i loro mezzi di trasporto), dall'area interessata dall'emergenza;
- ✓ Sentito il parere del Comitato di Coordinamento delle Emergenze, rinforza la squadra di



esercizio impianti, per l'eventuale fermata totale e messa in sicurezza dell'impianto, convocando o facendo convocare telefonicamente tutto il personale non presente che risultasse necessario;

- ✓ Affianca personalmente e con il Comitato di Coordinamento delle Emergenze, i funzionari dei vigili del fuoco, fornendo tutte le informazioni sulla tipologia dell'impianto e su eventuali precauzioni da prendere;
- ✓ Decide se necessario di dare comunicazione agli stabilimenti limitrofi sulla gravità dell'emergenza e sull'evolversi della situazione;
- ✓ Da disposizione, nel caso lo ritenga necessario, al Comitato di Coordinamento di attivarsi per l'applicazione di quanto contenuto nell'Ordinanza Sindacale, sulla immediata segnalazione di Emergenza grave, da dare agli Enti Esterni Preposti.

CAPO TURNO

Il Capo Turno è il Responsabile dell'Emergenza in campo. Fermi restando i compiti associati alla sua posizione organizzativa, il Capo Turno, ricevuta la segnalazione di pericolo:

- ✓ Richiede all'operatore di Sala Controllo di comunicare telefonicamente ai componenti del comitato di emergenza che è stata segnalata una situazione di Emergenze di Allarme Giallo;
- ✓ In caso di infortuni, richiede all'operatore di sala controllo, di avvisare tempestivamente il personale del 118;
- ✓ Si reca immediatamente nel luogo dove è in atto l'emergenza e dopo aver personalmente preso visione del tipo di emergenza in atto e della sua gravità, contatta il Comitato di Coordinamento delle Emergenze, comunicando le informazioni in suo possesso per poterla fronteggiare.
- ✓ Gestisce direttamente, il personale che compone la squadra di emergenza di stabilimento, coordinandone l'attività di primo intervento svolta in campo;
- ✓ Cerca di fronteggiare ed eventualmente risolvere la situazione di emergenza che ha generato la situazione di allarme
- ✓ Provvede alla messa in sicurezza dell'area in cui è presente l'emergenza rapportandosi sempre con il Comitato di coordinamento dell'Emergenza. In particolare egli riferisce, in modo dettagliato, al Responsabile del Comitato di Coordinamento delle Emergenze, su quanto attuato in campo per fronteggiare e risolvere l'emergenza in corso, aggiornandolo sull'evoluzione della situazione di Emergenza in atto e mettendosi a disposizione, per eventuali ulteriori attività o manovre di sicurezza, necessarie a gestire l'emergenza, che gli venissero richieste del responsabile ESE.
- ✓ Nel caso la situazione non risultasse più gestibile con il solo personale componente la squadra di emergenza interna e con gli eventuali ulteriori rinforzi di altro personale interno fatto arrivare sul luogo dell'emergenza dal gruppo di coordinamento, attende che sul luogo dell'Emergenza arrivino gli Enti esterni di soccorso, accompagnati da un operatore dell'esercizio.
- ✓ In presenza di situazione di Emergenza al di fuori degli orari del personale giornaliero, il capo turno assume in toto anche il ruolo di coordinatore dell'emergenza, ed emana tutte le disposizioni atte a fronteggiarla e risolverla, fino all'arrivo in stabilimento del Datore di Lavoro (o suo sostituto) e del Comitato di coordinamento dell'Emergenza.



OPERATORE DI SALA CONTROLLO (Operatore ESE)

Ricevuta la segnalazione di una emergenza all'interno dello stabilimento provvede a diramare l'emergenza alle funzioni interessate ed esegue gli altri compiti a lui demandati appresso elencati:

- ✓ Avvisa immediatamente il Capo Turno dell'evento, registrando e compilando l'apposito modulo di Emergenza.
- ✓ Su indicazione del Capo Turno, avvisa immediatamente il Comitato di Coordinamento delle Emergenze, ai numeri indicati nella tabella precedentemente citata;
- ✓ Su indicazione del Capo Turno, nel caso sia dichiarato un infortunio a persone presenti nell'area in cui è in atto un Emergenza, provvede a richiedere telefonicamente l'intervento del 118, per l'assistenza e le cure necessarie all'infortunato;
- ✓ Su indicazione del Responsabile del Comitato di Coordinamento delle Emergenze, provvede a richiedere telefonicamente l'intervento del 115 (Vigili del Fuoco);
- ✓ Su indicazione del Responsabile del Comitato di Coordinamento delle Emergenze, aziona la sirena di allarme per la diffusione del segnale di allarme Rosso o Blu;
- ✓ Su indicazione del Responsabile del Comitato di Coordinamento delle Emergenze, aziona la sirena di allarme per la diffusione del segnale di cessato allarme;
- ✓ Provvede a segnare sulla planimetria di emergenza l'area dove è in atto l'emergenza e ne fornisce copia ai soccorsi esterni;
- ✓ Compete all'operatore della sala controllo attendere in portineria i soccorsi esterni richiesti, e accompagnarli nell'area in cui è in atto una emergenza.

IL PERSONALE FACENTE PARTE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Il personale dipendente che compone la squadra di emergenza di stabilimento, al suono della sirena di allarme si reca nella Sala Gestione delle Emergenze dove riceve informazioni utili in merito all'Emergenza in atto (il Comitato di coordinamento individua le figure della squadra che, a seconda della tipologia dell'emergenza, sono ritenute utili alla gestione della situazione di pericolo).

I componenti individuati come "utili", si recano sul luogo dell'Emergenza dove trovano il Capo Turno, dal quale ricevono disposizioni in merito alle attività che si devono svolgere.

Le diverse figure componenti la squadra di emergenza devono in particolare:

- ✓ Gli operatori ESE si adoperano per mettere in sicurezza l'area dell'impianto in cui è presente l'emergenza eseguendo le attività necessarie e le manovre previste riportate nelle procedure redatte da ESE;
- ✓ Gli addetti antincendio utilizzano gli estintori presenti in stabilimento;
- ✓ Gli addetti al primo soccorso, per le proprie competenze e conoscenze, soccorrono gli eventuali infortunati;
- ✓ Nel caso di Allarme Blu e conseguente evacuazione, i due componenti della squadra di emergenza che si recano nei due centri di raccolta, devono compilare il "modulo presenze" allegato. Riferiscono per le "presenze" al Comitato di coordinamento dell'Emergenza



IL PERSONALE DI VIGILANZA PRESENTE IN PORTINERIA

Su indicazione del Responsabile del Comitato di Coordinamento delle Emergenze, aziona il combinatore telefonico interno per diramare ai vari interni, l'emergenza di Colore Blu e il conseguente obbligo di tutto il personale presente in stabilimento di EVACUARE I LUOGHI DI LAVORO.

In caso di emergenze che prevedono l'arrivo dei soccorsi esterni, la portineria, su richiesta dell'operatore ESE (che si è recato all'ingresso ad attendere i soccorsi) aprirà il cancello e la sbarra di accesso allo stabilimento, mettendoli anche in modalità manuale.

IL PERSONALE IAS PRESENTE IN STABILIMENTO

Il personale presente in stabilimento, se dovesse riscontrare una situazione di pericolo, ha l'obbligo di segnalare tempestivamente alla Sala Controllo, tramite i cellulari aziendali o i telefoni di stabilimento ubicati nelle aree limitrofe agli impianti o con telefono proprio.

Nel caso di Allarme di Colore Giallo o Rosso, se non interessa la propria area di lavoro, continua la normale attività a cui è preposto.

Nel caso di allarme di colore Blu si reca al punto di raccolta evidenziato nell'elaborato grafico allegato:

- ✓ Verifica che siano presenti tutti i compagni di lavoro; in caso di assenza di qualcuno lo comunica al *reperibile* presente nel punto di ritrovo.
- ✓ Attende il segnale del cessato allarme.

IL PERSONALE DELLE DITTE ESTERNE PRESENTE NELLO STABILIMENTO

Tutto il personale delle ditte esterne, se dovesse riscontrare una situazione di pericolo, ha l'obbligo di segnalare tempestivamente alla Sala Controllo, tramite i cellulari aziendali o i telefoni di stabilimento ubicati nelle aree limitrofe agli impianti o con telefono proprio.

Tutto il personale delle ditte esterne che sono presenti nello stabilimento (autisti, operai di impresa, visitatori), in caso di segnalata emergenza di Colore Blu, o su indicazione del Capo Turno per le Emergenze di Colore Giallo o Rosso, effettua le seguenti operazioni:

- ✓ Sospende i lavori in corso;
- ✓ Mette in sicurezza le attrezzature adoperate ed il posto di lavoro;
- ✓ Si reca al punto di raccolta evidenziato nell'elaborato grafico allegato;
- ✓ Verifica che siano presenti tutti i compagni di lavoro; in caso assenza di qualcuno lo comunica al reperibile di IAS presente nel punto di ritrovo ed al proprio responsabile impresa;
- ✓ Attende il segnale del cessato allarme.

IL PERSONALE DISABILE PRESENTE IN STABILIMENTO

Per le caratteristiche dei processi lavorati da IAS S.p.A., considerate anche le tipologie di emergenze possibili, nello stabilimento NON è consentito l'accesso a persone che, in qualità di dipendenti di ditte terze o anche di semplici visitatori, hanno disabilità dell'udito, disabilità della vista o disabilità motorie che non consentono loro autosufficienza nella deambulazione. Al Dirigente Amministrativo NON è consentito l'accesso ai primi piani delle palazzine cosiddette



Direzione e Uffici.

- **EVACUAZIONE DEL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO**

Nelle situazioni di evento sismico e di evacuazione del luogo di lavoro, devono essere attuate le seguenti operazioni:

1. Uno degli addetti al servizio di vigilanza preleva la sedia di evacuazione a ruote dal luogo in cui essa è tenuta riposta (piano terra palazzina Direzione accanto al locale bagno), la apre e si reca con la stessa nell'ufficio del Dirigente amministrativo.
2. Aiuta e favorisce il posizionamento del dirigente amministrativo sulla sedia di evacuazione a ruote.
3. Accompagna il Dirigente amministrativo fuori dall'ufficio, quindi, percorrendo l'apposita rampa, per l'abbattimento delle barriere architettoniche, antistante la palazzina Direzione, lo conduce nell'area sicura più vicina (quella tra magazzino e laboratorio).

- **EVACUAZIONE DONNE IN STATO DI GRAVIDANZA**

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi i colleghi dello stesso ufficio o dell'ufficio adiacente, dovranno offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita e aiutarla, da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto l'area sicura di raccolta.

- **EVACUAZIONE PERSONE CON AFFEZIONI CARDIACHE**

Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza sarà fornita dai colleghi dello stesso ufficio e dell'ufficio adiacente. Essa può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.



SITUAZIONI DI EMERGENZA

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nei punti strategici saranno collocate planimetrie dell'area e generali dell'intero sito.
Le planimetrie generali forniranno le seguenti principali informazioni :

- l'ubicazione dell'uscita;
- I punti di raduno / raccolta e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungerli;
- le postazioni dei telefoni fissi per la segnalazione delle emergenze;
- i numeri di telefono di emergenza interna e, in caso di necessità, per la richiesta di soccorsi esterni;
- lo specchietto riassuntivo di classificazione delle emergenze e dei principali comportamenti da tenere;
- lo specchietto riassuntivo di classificazione delle emergenze, di diramazione degli allarmi, del cessato allarme e dei principali comportamenti da tenere.

Su ogni planimetria verrà indicato un simbolo specifico  che indica **“Voi siete qui”** e la planimetria sarà stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore.

Le planimetrie di ogni singola area evidenzierà la localizzazione degli estintori presenti più vicini all'area stessa.

PIANO DI SICUREZZA PER EMERGENZA ed EVACUAZIONE

Nei capitoli che seguono sono riportate alcune regole fondamentali da osservare per prevenire il verificarsi di situazioni di emergenza e i comportamenti da tenere in IAS e per una corretta gestione della sicurezza al verificarsi di tali situazioni:

- Divieti, limitazioni e regole per la sicurezza e la prevenzione;
- raccomandazioni in caso di pericolo grave;
- raccomandazioni in caso di evacuazione;
- cosa fare in caso di incendio;
- chiamate di soccorso
- segnaletica



DIVIETI, LIMITAZIONI e REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE

Si riportano le principali indicazioni/prescrizioni per la sicurezza, a cui devono rigorosamente attenersi tutte le maestranze che operano in I.A.S.:

- Non usare stufe elettriche con resistenza a vista, stufe a cherosene e ogni apparecchio portatile di riscaldamento. È inoltre vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni.
- Non tenere carte vicino a prese di corrente o fonti di calore.
- Non Fumare nelle aree operative dell'impianto in quanto ciò è espressamente vietato
- Tenere i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro.
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori e alle uscite di emergenza degli edifici.
- Individuare gli estintori più vicini ai luoghi in cui si svolge l'attività.
- Urlare solo in caso di pericolo imminente.
- Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.
- Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli.
- Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- Aiutare le persone estranee a prendere confidenza con le aree dell'Azienda.
- Riferire immediatamente alla funzione S. e S. di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.
- In caso di guida di automezzi è vietato superare la velocità di 30 km/h all'interno dello stabilimento.
- E' vietato manomettere le apparecchiature e dotazioni di sicurezza e compiere atti vandalici di qualsiasi genere;
- E' obbligatorio rispettare rigorosamente le procedure di situ e la normativa vigente in materia di sicurezza;
- Imparare cosa fare in caso di incendio.



RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE

Nel caso in cui sia segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- avvisare immediatamente l'operatore (ESE) della sala controllo, fornendo tutte le informazioni richieste;
- abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

**I.A.S.**

I.A.S. S.p.A. – Gestione Depuratore Biologico Consortile di Priolo G.

P.E.I. (Piano di Emergenza Interno)
Documento Informativo sulle modalità da adottare in caso di emergenza ed
evacuazione**RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE**

In caso di allarme **GIALLO O ROSSO** solo le persone presenti nelle aree interessate verranno invitate ad abbandonare l'area o la zona di lavoro.

In caso di allarme **BLU** tutti dovranno abbandonare le aree occupate.

Per abbandonare le aree in maniera sicura:

- Interrompere immediatamente qualunque attività in corso.
- Chiudere le finestre (se ve ne sono).
- Uscire senza indugio dalla stanza.
- Chiudere le porte dietro di se (se ve ne sono) e mai a chiave.
- Recarsi senza correre verso le uscite dell'edificio e quindi verso il luogo di raccolta indicato nella planimetria di emergenza.
- Durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
- I responsabili di funzione o loro sostituti devono accertarsi che i propri collaboratori presenti abbiano abbandonato le proprie postazioni di lavoro e risultino presenti nei punti di raccolta;
- Rientrare nell'edificio solo dopo, l'avvenuta segnalazione di cessato allarme (suono prolungato della sirena per 30 secondi)

COSA FARE IN CASO D'INCENDIO

In caso d'incendio, attenersi alle seguenti istruzioni:

- appena si scopre un incendio, gridare "AL FUOCO" per richiamare l'attenzione di altre persone o dei responsabili.
- avvisare immediatamente l'operatore (ESE) della sala controllo, fornendo tutte le informazioni richieste;



LE CHIAMATE DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONICO
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas ecc.	Vigili dei Fuoco	115
Ordine pubblico	Carabinieri Polizia	112 113
Emergenza Sanitaria	Pronto Soccorso	118
Emergenza generale	Operatore di Turno in Sala Controllo	0931/778210

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che essa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili dei Fuoco:

- Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.)
- Entità dell'incidente (ha coinvolto una stanza o un reparto, un impianto, ecc.)
- Luogo dell'incidente: Società IAS presso Casale Vecchie Saline – Priolo G (lungomare), e se possibile il percorso per raggiungerlo.
- Eventuale presenza di feriti.



SEGNALETICA

SEGNALETICA DI SICUREZZA UTILE IN CASO DI EMERGENZA, PRESENTE IN IAS

In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.

Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, **saranno affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso sulla posizione.



VIA DI ESODO ORIZZONTALE



VIA DI ESODO VERSO IL BASSO



VIA DI ESODO VERSO L'ALTO



USCITA DI EMERGENZA



ESTINTORE



TELEFONO EMERGENZA
N. **0931/778210**



CASSETTA DI MEDICAZIONE



PUNTO DI RITROVO/RACCOLTA



VOI SIETE QUI

SIETE QUI



I.A.S. S.p.A. – Gestione Depuratore Biologico Consortile di Priolo G.

P.E.I. (Piano di Emergenza Interno)
Documento Informativo sulle modalità da adottare in caso di emergenza ed
evacuazione

MODULO PER LA SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

Da (nominativo di chi trasmette)

DITTA.....

Comunico l'insorgere di un'emergenza nell'Impianto/Reparto/Area

.....
✓ (denominazione dell'Imp./Rep./Area e localizzazione esatta dell'emergenza).

Si tratta di:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE
- EMISSIONE SOSTANZE TOSSICHE
- ALTRO

Ci sono infortunati? SI NO

Ha ricevuto il presente messaggio il sig

alle ore del giorno

Il compilatore..... (firma)



ALLEGATI

Al presente piano di emergenza interno si allegano, con apposito documento a se stante, i seguenti documenti, utili alla gestione delle emergenze:

- ✓ All.1 Elenco tabella rischi presenti in stabilimento;
- ✓ All.2 Procedure di intervento in caso di Emergenza per la messa in sicurezza degli impianti, emesse dalla funzione Esercizio;
- ✓ All.3 Composizione della squadra addetta alla gestione delle emergenze interne
- ✓ All.4 Lavoratori incaricati per la prevenzione incendi, lotta antincendio, nella gestione delle emergenze
- ✓ All.5 Lavoratori incaricati al Primo Soccorso
- ✓ All.6 Dotazione della Postazione Emergenza della sala controllo
- ✓ All.7 Scala delle intensità sismiche con la magnitudo corrispondenti;
- ✓ All.8 Tabele concernenti, rispettivamente, gli effetti di:
 - a. Un rilascio di energia di pressione;
 - b. Un rilascio di energia termica;
- ✓ All.9 Elenco degli Enti Esterni che è necessario avvisare in caso di situazioni di emergenza che comportano l'evacuazione dello stabilimento (Emergenza di colore blu) in ottemperanza alle Ordinanze Sindacali ricevute.



INDICE DEL DOCUMENTO

PREMESSA.....	1
GENERALITA'	4
SCOPO	5
<i>DEFINIZIONE DI EMERGENZA.....</i>	<i>5</i>
<i>SUDDIVISIONE DELLO STABILIMENTO IN AREE PER TIPOLOGIA DI EMERGENZA E DIVERSITÀ</i>	
<i>LOGISTICHE</i>	<i>5</i>
<i>CLASSIFICAZIONE E DIRAMAZIONE DEGLI ALLARMI IN SEGUITO A EMERGENZE.....</i>	<i>6</i>
<i>MODALITÀ DI SEGNALAZIONI DELLE EMERGENZE.....</i>	<i>7</i>
<i>OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO</i>	<i>8</i>
<i>EQUIPAGGIAMENTO E MEZZI ANTINCENDIO DISPONIBILI.....</i>	<i>9</i>
<i>DISPOSIZIONE DA APPLICARE IN CASO DI ALLARME.....</i>	<i>10</i>
<i>NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA</i>	<i>11</i>
ORGANIZZAZIONE OPERATIVA	12
COMPITI.....	13
<i>IL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE.....</i>	<i>13</i>
<i>IL RESPONSABILE DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE.....</i>	<i>13</i>
<i>CAPO TURNO.....</i>	<i>14</i>
<i>OPERATORE DI SALA CONTROLLO (Operatore ESE).....</i>	<i>15</i>
<i>IL PERSONALE FACENTE PARTE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA</i>	<i>15</i>
<i>IL PERSONALE DI VIGILANZA PRESENTE IN PORTINERIA</i>	<i>16</i>
<i>IL PERSONALE IAS PRESENTE IN STABILIMENTO.....</i>	<i>16</i>
<i>IL PERSONALE DELLE DITTE ESTERNE PRESENTE NELLO STABILIMENTO</i>	<i>16</i>
<i>IL PERSONALE DISABILE PRESENTE IN IAS</i>	<i>16</i>
SITUAZIONI DI EMERGENZA	18
<i>ISTRUZIONI DI SICUREZZA</i>	<i>18</i>
<i>PIANO DI SICUREZZA PER EMERGENZA ed EVACUAZIONE.....</i>	<i>18</i>
DIVIETI, LIMITAZIONI e REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE	19
RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE.....	19
RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE	20
<i>COSA FARE IN CASO D'INCENDIO.....</i>	<i>20</i>
<i>LE CHIAMATE DI SOCCORSO.....</i>	<i>21</i>
SEGNALETICA.....	22
SEGNALETICA DI SICUREZZA UTILE IN CASO DI EMERGENZA, PRESENTE IN IAS.....	22
MODULO PER LA SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA	23
PLANIMETRIE.....	24
<i>PLANIMETRIA GENERALE DELL'IMPIANTO INDICANTE IL CENTRO DI RACCOLTA, LE VIE DI FUGA,</i>	
<i>L'UBICAZIONE DEI TELEFONI DI IMPIANTO E LE USCITE DI EMERGENZA</i>	<i>24</i>
<i>PLANIMETRIA GENERALE DELL'IMPIANTO INDICATE LA LOCALIZZAZIONE DELLE AREE CRITICHE</i>	<i>25</i>
<i>PLANIMETRIA GENERALE DELL'IMPIANTO INDICANTE LA LOCALIZZAZIONE DELLE SOSTANZE</i>	
<i>PERICOLOSE PRESENTI.....</i>	<i>26</i>
ALLEGATI.....	27
INDICE DEL DOCUMENTO	28